Anno XII N. 173 — Udine, Martedì 6 agosto 1889 — Abbonamento postale.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . »
id. mese . . . »
Estero: anno . . . . L. 28
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si ritengono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

L'Inghilterra e il Mediterraneo

L'*Opinione* annunziava testè che fra l'Inghilterra e l'Italia esiste un'assoluta communanza di viste; e che, se scoppiasse la guerra, l'armata inglese agirebbe d'accordo coll'armata italiana, per difendere le coste della penisola.

Questa notizia pareva aver fondamento, in quanto che l'Inghilterra, operando nel Mediterraneo d'accordo coll'Italia non farebbe, in fin de' conti, che seguire la politica utilitaria per cui va famosa. Infatti, se l'Italia ha la disgrazia di avere le coste in imminente pericolo, dato il caso di una guerra, la Gran Bretagna ha da salvaguardare Gibilterra, Malta, Cipro, e la sua influenza in Egitto da qualunque attentato che potesse essere mosso contro questo cumulo d'interessi da qualsiasi potenza.

Il signor Fergusson, sotto-segretario di Stato per gli affari esteri inglesi, dichiarò che l'Inghilterra non era legata da alcun trattato segreto, e che, scoppiando una guerra, ella agirebbe in conformità dei proprii interessi. Queste dichiarazioni non infirmano l'asserzione del foglio moderato italiano, perocchè, come dicemmo, gli interessi del Regno Unito non possono non consigliare agli uomini che lo governano una politica *diversa* da quella che è indicata all'Italia dalle sue alleanze, e nemmeno una politica di inazione.

L'Inghilterra ha dunque le mani libere, ma ciò non vuol dire che, se non da formali trattati, non sia legata all'azione eventuale della triplice alleanza dal vincolo degli interessi assai più tenace che quello dei trattati non sia.

L'*Opinione*, a proposito delle dichiarazioni di lord Salisbury osserva che la situazione dell'Inghilterra di fronte alla triplice alleanza è pari a quella della Russia di fronte alla Francia.

Nessun trattato lega l'autocrata moscovita alla Francia repubblicana; pure ognun vede che per quanto lo czar abbia proclamato il *principe Nikita il solo fido amico della Russia*, non può disconoscere, che data l'attuale fase della politica europea, gli interessi russi non ponno essere disgiunti da quei della Francia.

E di questo avviso scorgiamo essere la *Nuova stampa libera* di Vienna. Questo giornale opina esistere perfetto *accordo* fra l'Inghilterra e la triplice, tanto sulla politica orientale, quanto su tutte le precipue questioni europee.

Le dichiarazioni di lord Salisbury, sulla *Bulgaria*, e quelle dell'imperatore Francesco Giuseppe sullo stesso argomento nel suo messaggio alle *Delegazioni*, concordano perfettamente. L'Inghilterra agisce parallelamente alla triplice alleanza, il che le dà un grandissimo vantaggio su tutte le altre potenze, e le permette libertà grande di *accettare o no* le *modalità* che la triplice potesse adottare nell'evenienza di una guerra.

L'imperatore di Germania col suo viaggio in Inghilterra, questa colle accoglienze fatte al sire germanico, mostrarono la comunanza di viste esistenti fra gli uomini politici di *Allemagna* e *quelli che reggono* le sorti della Gran Bretagna.

Questa comunanza di viste è a parer nostro, uno dei motivi per cui verrà ritardato lo scoppio di quella conflagrazione europea, la quale, se tutti giudicano essere inevitabile, è bensì suscettibile di venire procrastinata.

Nello stato presente d'Europa, considerando *la speciale condizione* fatta all'Italia dalla politica Bismarckiana, non è poco rassicurante per il nostro paese il convincimento che, una nazione ben più potente di noi, ha interessi gravissimi da difendere nel *Mediterraneo*, e possiede più che altra nazione i mezzi per esercitare questa difesa.

Rotto il presente, forzato l'equilibrio europeo, resa possibile una conflagrazione, opiniamo che la gran lite, piucchè in terra, debba decidersi in mare, in questo mare dove natura pose il nostro paese, il quale più di qualunque altro, ha da perdere in una guerra marittima.

Pertanto è soddisfacente constatare che la prima armata del mondo ha tutto l'interesse di *intervenire* nel caso che si volesse tentare di fare del Mediterraneo un lago slavo.

BARUFFE FRAMASSONICHE

Il *Corriere di Napoli* pubblica il seguente comunicato framassonico, il quale spiega quello di Lemmi che noi abbiamo riportato l'altr'ieri:

« Con deliberazione del Sup.·. Cons.·. dei 33.·. di Rit.·. Scoz.·. Antonio ed Acc.·. del Gr.·. Napoletano fu deliberato pubblicare la seguente protesta:

« Ripugna invero al retto sentire Mass.·. ma pure *vi siamo* costretti pel bene generale dell'Ord.·. di dovere incidere parole di severo biasimo contro alcuni FF.·. che con inganni e fraudolenti fini si intromisero nella gran famiglia, all'unico scopo di *seminare zizzanie e discordie per potersi* elevare con inganni e malizie al potere, servendosi della menzogna per illudere i lontani ed i deboli di spirito.

« Fu detto nell'accreditato periodico *Corriere di Napoli* (pare non sia mal visto questo *famoso organo moderato!*) del 13-14 corr. che con un concordato Mass.·. inciso e sottoscritto nel dì 8 marzo scorso alcuni FF.·. ribelli a diversi centri Mass.·., da cui furono legalmente radiati dall'Album Mass.·. ed ora conseguentemente da quello di Roma, ove si *erano rifugiati*, nascondendo il loro delittuoso passato sotto l'ombra di quel G.·. Or.·. per non ismentire alle loro gesta, avevano inconsultamente decretata la decadenza di quel G.·. Or.·. pel Rit.·. Sc.·. e nel contempo intendevano creare qui, in Napoli, un Sup.·. Cons.·. di Rit.·. Ant.·. ed Acc. e prendendo essi occasione dello stato assai grave di salute in cui versa il povero F.·. G.·. Orsini gli fecero accettare, forse lui stesso insciente di ciò che faceva, la carica di presidente, o meglio G.·. M.·. accaparrandosi loro *(sic)* il posto chi di Isp.·. Gen.le, chi di G.·. Canc.·., ecc., vantando per soprassello la insistente adesione di numerosi F.·. 33.·.

« Questi fedifraghi FF.·. finsero ignorare, per loro tornaconto, che in questo stesso Or.·., esisteva *già*, da remotissimo tempo, o meglio fin da quando ebbe vita la Mass.·. in Italia, un regolare e legale Supp.·. Cons.·. con un Gr.·. Comm. ad vitam da dove essi medesimi difesero e *militarono* sotto l'inalterabile *(sic)* suo vessillo, e che poscia, come di lor costume, abbandonarono e spergiurarono.

« Il Sup.·. Cons.·. Napoletano, che ha lavorato, lavora e lavorerà sempre secondo lo Stato Gen.le del Rit.·. S.·. Ant.·. ed Acc.·., ebbe vita, come si disse, fin da tempi *assai remoti*, avendo avuto già a Presidente la specchiata individualità Mass.·. del compianto F.·. D.·. *Angherà*, ha ora, dopo la costui morte, a suo presidente il F.·. 33.·. R. *Marando*, nominato e proclamato dal Sup.·. Gr.·. ad unanimità, in seduta 22 marzo 1887.

« *Antimassonico* perciò è, e fu l'operato dei fedifraghi addetti FF.·. ne a *torto*, dacchè vietano gli Statuti dell'Ord.·. creare altro Sup.·. Cons.·. nell'istesso Or.·., ove già da anni ed anni ne esiste altro che professa il Rit.·. Scoz.·. An.·. ed Acc.·.

« E' in dovere per conseguenza di questo Sup.·. Gr.·. Cons.·. Napolitano di rivendicare i suoi sacrosanti diritti, e di sconfessare ogni altro *intruso* che con pravi e subdoli fini cercasse ingannare ed illudere i lontani da questa valle del Sebeto.

« Per copia conforme al deliberato

« Il Gr.·. Canc.·.

« Marini, Marino 33.·. ».

IL CATTOLICISMO IN NORVEGIA

Da una corrispondenza di Mons. Fallize, Prefetto apostolico di Norvegia, togliamo queste consolanti notizie:

« Fino al 1887 non si era mai osato di far processioni fuori delle nostre chiese. Fu appunto da quell'anno che io decisi che la *processione* escirebbe di fuori e farebbe il giro interno al tempio. Il risultato fu ottimo e molti protestanti presenti alla bella cerimonia ne rimasero ammirati.

« L'ultima volta, la funzione è stata fatta come nei paesi cattolici. La festa del *Corpus Domini* fu annunciata dal pergamo e sui *giornali*: e, cosa commovente, siccome avevamo invitato i fedeli a portarci delle piante e dei vasi di fiori, per adornarne la chiesa e la strada, per la quale sarebbe passata la processione, molti protestanti *ce ne recarono* in grande quantità che la nostra chiesa pareva un paradiso terrestre.

« Dopo la Messa pontificale, uscì la processione. Io non ne ho mai veduta una più bella. Le madri cattoliche, le nostre buone suore di S. Giuseppe avevano vestito di bianco i fanciulli e le fanciulle. I giovanetti e le donzelle intonavano cantici di autori classici. Gli uomini e le donne erano all'ombra dei vessilli spiegati. Le campane annunciavano alla capitale che il re dei re era uscito. Migliaia di protestanti formavano ala serbando un rispettoso silenzio; alcune guardie di città in alta uniforme chiudevano il corteo.

« All'ingresso della Prefettura Apostolica era stato innalzato un altare dal quale furono benedetti col Venerabile i cattolici prosternati, i nostri poveri fratelli protestanti che singhiozzavano per la commozione, tutta la città di Cristiania e la Norvegia intera. »

Quale esempio per le nostre città d'Italia, ove sono proibite le processioni del *Corpus Domini*!

Ignoranza del Clero

Scrivono da Monaco di Baviera al *Corriere della Sera*:

« Di questi giorni, il prof. Pettenkofer in compagnia dei suoi colleghi della facoltà fisico-medica, fu a visitare il gabinetto di un nostro *connazionale, qui residente*, il noto prof. Cerebotani, e vedere gli strumenti scientifici da lui inventati. Il Pettenkofer si trattenne quasi due ore. Eseguiti alcuni esperimenti, che destarono la più grande ammirazione, il Pettenkofer strinse affettuosamente la mano al nostro connazionale, e appena uscito dal gabinetto, rivolto ai colleghi, manifestava la sua gratissima impressione colle parole: *Italien bleibt doch immer das Galilei-land.* (L'Italia è pur sempre il paese del Galilei).

« Penso che ben pochi degli studiosi d'Italia ignorano le scoperte del Cerebotani. Lascio da parte i telatopometri, o istrumenti da distanze, e da topografo senza stadia, ecc., che è una invenzione di vecchia data, e se n'è parlato assai anche nei giornali, per dire invece dell'ultima scoperta che è l'Autotelemeteorografo, tanto elogiata da distinti professori, tra gli altri dal prof. F. Grassi di Milano. — E' una intera e completa stazione meteorologica, la quale, posta in qualsiasi luogo, p. es., sopra una vetta delle Alpi, e senza che nessuno la diriga, trasmette da sè ad un luogo qualsiasi, a qualunque distanza (p. es. dal Caucaso a Milano) col solo tramezzo di un filo elettrico, lo stato termometrico, barometrico, igrometrico, anemometrico, pluviometrico, ecc., di quel posto ove si trova piantata la detta stazione.

« Che se di queste stazioni ve ne fossero p. es. cento, in cento punti diversi della terra, i cui fili facciano capo, poniamo, ad un ufficio di Milano, quivi un unico osservatore potrebbe avere simultaneamente le indicazioni meteorologiche di quei cento punti, relative cioè ad un dato istante del giorno, senza che vi sia in quei luoghi persona che gliele trasmetta.

« Ma gli italiani non sanno ancora di una miglioria notevole introdotta dal Cerebotani nel suo Autotelemeteorografo, la quale tanto piacque al Pettenkofer, cioè di un pluviometro veridicissimo, annesso all'aeredinamoscopio; in guisa che per la pioggia vi sono due stromenti; e per il vento tre, cioè quello che indica la direzione, quello che indica l'esistenza del vento, ed un terzo che ne dà la quantità a partire da una determinata epoca (cioè quanti giri ha fatto il mulinello p. es. dal 1° gennaio al 1° agosto).

« Questo buono e bravo sacerdote che consacra tutto il suo tempo agli studi, ed alla cura morale e spirituale della numerosa colonia dei nostri operai di Monaco e dintorni, meriterebbe di essere incoraggiato ed assistito dal nostro Governo ».

ULTIMA CRITICA DI AUSONIO FRANCHI

Togliamo dall'*Osservatore Cattolico*:

Sotto il titolo di *Ultima critica* il professor Ausonio Franchi ha inteso di richiamare ad un *esame di coscienza*, come egli dice nella *Lettera proemiale*, gli scritti filosofici e religiosi già da lui pubblicati, cominciando dal primo: *La filosofia delle Scuole italiane*, in cui aveva esposto i fatti e gli argomenti, onde era stato condotto ad abbandonare la filosofia cristiana, per abbracciare il razionalismo come dottrina sociale.

Ora nel nuovo libro egli sottopone a rigorosa critica quei fatti e quegli argomenti; e prende a dimostrare, che gli *uni* vengono smentiti dalla realtà dell'esperienza e della storia, e gli altri sono ripugnanti ai principii della scienza e della coscienza; talchè il razionalismo, in luogo d'essere un perfezionamento è la corruttela della ragione; ed il liberalismo anzichè un progresso della libertà, è il regno della licenza e dell'anarchia, la distruzione di ogni ordine religioso, morale e civile.

Quindi alla dimostrazione del suo as-

sunto l'autore pone il suggello pratico, che n'era la conclusione finale: cioè il ritorno alla filosofia cristiana ed alla religione cattolica.

Telegrammi inviati a S. S. Papa Leone XIII
nella triste occasione del 9 Giugno

Dal supp. VIII lista pubb. dalla *Voce della Verità*:

Cassano d'Adda. Marco Colombo. — *Schio*. L'Unione Cattolica di Magre — *Serravalle Scrivia*. Luigi Pesso — *Lovere*. Il Parroco, il Clero, le Religiose e il Popolo di Lovere Bresciano — *S. Stefano Comelico*. Il Clero di San Pietro Cadore — *Siculiana*. Il Clero e il Popolo — *Castelbaronia*. Il Direttore dell'Apostolato della Preghiera — *Siena*. Il Capitolo Metropolitano — *Loreo*. Il Clero della Parrocchia — *Noventa*. D. Apollonio Maggio — *Vigevano*. Il Seminario — Il Parroco, il Clero e i Parrocchiani di San Cristoforo — *Estepa*. Cuinjentas veinte familias — *Vicodarzere*. Il Comitato Parrocchiale e la Sezione Giovanni — *Cisano*. La Società Operaia Cattolica di Valle S. Martino — *Campobasso*. I Parrochi e il Clero — *Castellon*. La *Verdad*, revista religiosa, en nombre de los Católicos de la provincia Venceslao Balauer — *Koeflach*. Morassutti — *Madrid*. En nombre de la Junta Central de là Propaganda de la fè en Espana, la Presidenta Duquesa de San Carlos Marquesa del Vizo, la secretaria Duquesa de Médina de Rioseco Condesa de Penaranda de Bracamonte.

(*Continua*).

ITALIA

Biella — *Grave incendio* — Sta notte scoppiò un grave incendio nella fabbrica di panni della ditta fratelli Ruvetti a Pianezza Camandona presso Mosso. Il fuoco venne dato da una lampada a petrolio che si rovesciò. Uno dei fratelli Ruvetti, sorpreso dalle fiamme, dovette saltare da una finestra e si fece assai male in una gamba. Non avvenne alcuna altra disgrazia alle persone. La fabbrica era assicurata; essa era in piena attività.

Roma — *La frode a danno della ditta Trezza*. — La Camera del Consiglio ha respinto la domanda di libertà provvisoria presentata dal cav. Fioravante, il noto rappresentante della ditta Trezza.

Il processo si farà al principio dell'anno venturo.

Trezza si costituirà parte civile.

Sassari — *Scandalo alla Corte d'Assise*. — Mentre si stava discutendo davanti alle Assise, la causa contro il Credito Agricolo, certo Vincenzo Solinas, stando in mezzo al pubblico, prese a sassate il banco della Corte. Tumulto indescrivibile Il Solinas fu arrestato, mentre gridava: voglio giustizia!

ESTERO

Francia — *Lazzaro Carnot* — Di Lazzaro Carnot, il grande avo dell'attuale Presidente della repubblica francese, e del quale vennero trasportate l'altroieri le ceneri in Francia dalla Germania, ecco qualche cenno biografico:

Lazzaro Carnot, nacque a Nolai in Francia nel maggio 1753: studiò matematiche e teologia, e si distinse per lo spirito indipendente ed elevatissimo. In politica abbracciò i principi della rivoluzione: Nel giorno reso grandi servizi al Paese. processo contro Luigi XVI votò per la morte di questo principe, dicendo: « Mai alcun dovere costò tanto al mio cuore! »

Eletto membro del comitato di salute pubblica si mostrò veramente uomo di genio; a Furnes, a Hondscoote a cui tenne dietro una splendida campagna di 17 mesi, Carnot ebbe parte immensa nei trionfi delle armi francesi e la sua energia, la sua antivvegenza, le sue risoluzioni in seno al comitato, fecero di lui l'anima di 15 eserciti che la Francia aveva allora messo in piedi.

La convenzione lo mandò membro del direttorio esecutivo, dove Carnot diresse ancora gli affari militari: egli divinò il genio di Bonaparte che a sua volta aveva il Carnot in grande stima.

Caduto il direttorio e nominato Napoleone primo console, Carnot fu fatto ministro della guerra e come tale concorse ai brillanti risultati delle campagne d'Italia e e del Reno: poi votò contro l'impero e si ritirò a vita privata. Napoleone imperatore, memore dei servigi del suo antico ministro, gli decretò un'annua pensione di 10 mila lire.

Fu eletto membro dell'istituto e pubblicò il *Trattato della difesa delle piazze forti* divenuto classico in Europa.

Quando l'impero ebbe i suoi tristi giorni, Carnot offerse l'opera sua a Napoleone.

Il ministero di Carnot durante i *Cento giorni* fu un atto di devozione alla patria: solo il pericolo che questa correva lo decise a ricomparire sulla scena.

Quando tutto fu finito, Carnot fu proscritto: fu in Polonia, in Russia, in Prussia, e dovunque i regnanti gli attestarono l'alta loro stima: morì a Magdeburgo il 2 agosto 1823 ammirato dall'Europa, rimpianto dalla Francia.

Ieri, 66 anni dopo, nello stesso giorno in cui morì le sue ceneri fecero ritorno in patria.

Germania — *Risoluzioni del Congresso cattolico di Baviera*. — Ecco il testo, secondo il *Münchener Fremdenblatt*, delle risoluzioni adottate dal Congresso cattolico del palatinato, tenuto il 28 luglio a Neustandt, coll'intervento di 15,000 persone:

« 1. Quindicimila cattolici convenuti da tutte le parti del Palatinato riunitisi a Neustadt esprimono i loro più profondi ringraziamenti all'*Episcopato di Baviera*, e specialmente all'Ecc.mo Vescovo diocesano Giorgio Ehrler per il reclamo dei diritti che competono alla Chiesa in Baviera contenuto nel *memoradum* dei Vescovi stessi.

« Deplorano altamente che il regio ministero dello Stato abbia respinto nei punti sostanziali queste lagnanze fondate con tutta legittimità sulla costituzione. Come cittadini reclamano la osservanza leale ed intera del concordato conchiuso fra la santa Sede e la Corona di Baviera.

« Attendono in pari tempo con tutta fiducia che i membri cattolici delle due camera legislative del paese, promuoveranno con tutta la energia possibile e con tutti i mezzi legali la eliminazione di tutti gli inconvenienti descritti nella esposizione dei Vescovi.

« 2. L'assemblea eleva solenne protesta contro l'ingiuria inflitta alla Sede Apostolica ed alla Chiesa dai suoi implacabili nemici coll'erezione del monumento a Giordano Bruno, apostata di Nola, e manifesta i sentimenti della più inconcussa e rispettosa fedeltà ed obbedienza verso il S. Padre. In questi avvenimenti essa vede una nuova prova dell'intollerabile ed indegna posizione in cui versa la S. Sede è rafforzata nel suo convincimento, della necessità della ricostituzione di una sovranità temporale pel pontificato, che corrisponda alla sua posizione mondiale, alla sua piena indipendenza e libertà ed all'altissimo suo ministero ».

Cose di Casa e Varietà

Il tram allo svolto di Mercatovecchio

Si domanda perchè la cornetta non dia più avviso dell'arrivo del tram allo svolto di Mercatovecchio. Si attendono forse disgrazie per rimettere colà di piantone un uomo colla cornetta?

Anche ieri per poco non ci fu uno scontro fra una carrozza privata ed il tram. Guai se il cocchiere con uno strappo magistrale non faceva retrocedere il veicolo.

Disgrazia

Verso le ore 5 pom. del 3 c. m. Panciera L. di anni 17 studente di Cividale, andatato a bagnarsi nel fiume Natisone, vi perdè miserabilmente la vita per la sua inesperienza nel nuoto.

Il treno diretto

Non passa quasi giorno senza che il treno diretto per Pontebba non subisca ritardi. Anche questa mattina c'è stato il ritardo di più che mezz'ora. Si domanda qualche provvedimento in proposito anche per gli interessi del commercio.

Tram stazione di Carnia-Tolmezzo

Abbiamo udito parlare di una nuova linea di tram a vapore e sarebbe quella precisamente dalla stazione della Carnia a Tolmezzo L'idea è ottima e di facile attuazione. Il commercio ne guadagnerebbe e la nuova società del tram farebbe pure un ottimo affare. Dicesi che una società svizzera stia studiando un piano per venir quindi a concrete proposte.

Gite di piacere da Innsbruck a Parigi

L'impresa di viaggi mondiali universalmente nota dei signori *Thomas Cook e Son di Londra* intraprende, incominciando col 10 agosto p. v. settimanalmente, ogni sabbato, delle gite di piacere da Vienna a Parigi alle quali si può partecipare unendovisi ad *Innsbruck*. Il prezzo da Innsbruck a Parigi col diretto del mattino comprenderà inclusivamente il viaggio di andata e ritorno il mantenimento all'albergo durante 10 giorni di soggiorno a *Parigi* nonchè gite in carrozza durante 3 giornate in Parigi e contorni assieme a 3 viglietti d'ingresso nell'esposizione. Programmi completi, usciranno nei prossimi giorni e saranno ottenibili presso l'Ufficio Spedizioni e viglietti delle i. r. ferrovie austriache dello Stato di *Josef Strasser a Innsbruck*. Egli è da notarsi che Innsbruck è facilmente da raggiungere, tanto da Trieste che da Udine pella via di Villacco, dal Bellunese pella via di Cortina e Toblach oppure Borgo-Trento e dal resto del Veneto pella via di Ala-Trento.

La traversata fino a Innsbruck fino pel vallico del *Brennero* e da Innsbruck in poi pel *Tunello dell'Arlberg* è una successione delle *scenerie Alpine* le più splendide, strane e grandiose.

Emigranti italiani senza passaporto

Il Ministero della guerra è venuto pure a sapere che i piroscafi francesi, diretti per l'America, nella sosta che fanno nel porto di Genova si limitano ad imbarcare 100 o 200 emigranti, mentre nel porto di Marsiglia completano il carico imbarcandone altri 900 e 1000 emigranti italiani. La causa sarebbe la difficoltà nella quale si trovano i militari in congedo di ottenere il passaporto per l'America, non potendo loro essere accordato dalle Autorità militari perchè obbligati al servizio militare. Perciò, per la via di terra, si raccoglierebbero in quel porto francese, donde salperebbero liberamente per l'America.

Nuovo genere di concerto

A London Pavilion di Londra agisce attualmente un ventriloquo tedesco, certo signor Segomer, la cui abilità è veramente prodigiosa.

La *Pall Mall Gazette* racconta che egli si presenta al pubblico in mezzo a due fantocci ben fatti, uno dei quali rappresenta un uomo, l'altro una donna.

Sopra un tavolino a destra vi sono quattro cani di legno, di varie razze grandi e piccoli: sopra un altro un porco e più in là una tigre ed un somaro di cartapesta.

Finalmente un canino da contessa si riposa sulle ginocchia della finta signora.

Questa si mette a cantare con una bella voce di soprano; allora il canino abbaia, ad esso rispondono gli altri quattro cani con latrati a varie intonazioni; il porco grunisce, la tigre rugge, l'asino raglia....

Il viaggio di Franciscullo

(*Novella contemporanea*)

In un piccolo villaggio situato sopra una dirupata cresta dell'Apennino calabrese, viveva un uomo, un po' idiota ma buon galantuomo, il quale, a differenza degli altri suoi confratelli di stirpe umana, rispondeva a parecchi nomi.

Infatti chi lo chiamava Ciccio, chi lo appellava Cicciotto, chi lo denominava Ciccione: nessuno lo chiamava Francesco che era il suo vero nome. Da che gli morì sua madre, che lo chiamava il suo *Franciscullo*, non aveva più inteso un simile *nome*: eppure era quello che preferiva, e parlando di sè non discorreva in prima persona, ma sibbene diceva ognora: Franciscullo fa, Franciscullo dice, Franciscullo va, e via discorrendo.

Un bel giorno annunzia alla famiglia che Franciscullo intraprende un viaggio. Stupore universale, poichè Franciscullo non si era mai mosso dal suo villaggio, e aveva ripetutamente dichiarato che non avrebbe mai messo piede fuori del suo luogo natale. La meraviglia si estende per tutto il paese, così che non si discorre colà che del viaggio di Franciscullo.

E Franciscullo un bel mattino, salutati parenti e amici, si reca alla vicina stazione ferroviaria: compra un biglietto di terza classe e aspetta con una certa impazienza che arrivi il treno. Franciscullo, diceva fra sè tutto gongolante di gioia, Franciscullo va finalmente in vapore.

Giunge il treno: monta cogli altri pochi viaggiatori che attendevano: la locomotiva fischia e il convoglio parte.

***

Franciscullo ebbe la ventura, o piuttosto la disgrazia, di trovarsi solo in un carrozzone di terza classe. Per un verso quella solitudine non gli piaceva troppo, perchè anch'egli sentiva, senza troppo avvertirle, le emozioni che prova un contadino quando per la prima volta viaggia in ferrovia. Ma d'altra parte si contentò di essere solo, giacchè così Franciscullo, come diceva con sè stesso, può stare con tutti i suoi comodi.

E godeva di affacciarsi allo sportello del vagone per ammirare stupefatto uno spettacolo che non aveva mai visto, quello cioè di vedere correre gli alberi, e correre con tanta velocità.

Faceva molto caldo. e il povero viaggiatore si sdraiò sul sedile coll'intenzione di riposarsi. In quella positura si beava ugualmente della vista degli alberi che correvano: ma non potè starvi a lungo. Cominciò a sentire, particolarmente nelle gambe, un certo formicolio, accompagnato di tratto in tratto da certe punture, che persuasero tantosto Franciscullo di avere compagnia. Franciscullo, esclamò un po' indispettito, Franciscullo ha inquilini che non pagano pigione e a buon conto gli succhiano il sangue: adesso Franciscullo da subito un commiato in regola a questi incomodi e sfacciati inquilini.

E in un attimo si slaccia i calzoni, se li leva di dosso, e afferratili con ambe le mani, fuori dallo sportello li agita, li scuote, li sbatte con forza e anche con istizza, perchè i sullodati pigionali escano di casa sua.

Ma volle per fatalità che nel dare un ultimo e più energico scotimento ai calzoni, questi gli sci volarono di mano e caddero in terra.

***

E' più facile immaginare che descrivere l'agitazione da cui fu preso il povero Franciscullo. Urlò con quanto di fiato aveva in gola: ferma, ferma; ma naturalmente il treno proseguiva la sua corsa, e la voce del disgraziato viaggiatore si perdeva fra i monti e le valli.

Egli non aveva con sè altri vestiti: dovè restarsi pertanto in camicia, e tutto rosso di vergogna per questo suo abbigliamento semi-adamitico si rincantucciò in un angolo della carrozza, pregando Dio e la Madonna perchè in una guisa o in un'altra lo provvedessero d'un altro paio di pantaloni.

Ma s'accorge che il treno rallenta la corsa: poi che si muove lentamente: indi che si ferma. Si era ad una stazione: uno dei conduttori apre lo sportello del carrozzone in cui stava accovacciato, acceso in volto come una bracia, il povero Franciscullo. Al vedere quell'uomo in camicia, il conduttore avverte il capo-stazione che nella tale vettura vi è un pazzo. Il capo-stazione corre colà seguito da due carabinieri. A quella vista Franciscullo dà in ismania, si mette in ginocchio e dichiara che per volere cacciare di casa inquilini morosi e seccanti, gli è scappata di mano la casa e perciò egli è rimasto in camicia.

All'udire questo, sì il capo-stazione come i carabinieri e l'altra gente che si era affollata, sempre più si persuasero che avevano a che fare con un povero mentecatto. Con bei modi, per non irritarlo, lo fecero discendere dal vagone, coprendolo con un lungo soprabito dell'impiegato telegrafico: lo portarono in una sala d'aspetto, che ermeticamete chiusero, e là pensarono al modo di condurlo al più vicino manicomio.

Si cercò subito un paio di calzoni: non se ne trovò che un paio sì stretto, che con immensa fatica potè indossare il nostro Franciscullo, piuttosto paffuto e grosso.

Se non che quando Franciscullo videsi coperte le gambe e le falde della camicia riprese coraggio, e sorridendo spiegò la metafora dei pigionali scacciati e della casa perduta. Allora tutti compresero che non si trattava di un pazzo, ma di un povero diavolo, che approfittando della sua solitudine aveva tentato di liberarsi da quei parassiti,

Insomma un concerto di un genere affatto nuovo, che esce tutto dalla gola e dal ventre di un uomo.

Si aggiunga che per accrescere l'illusione, gli occhi dei fantocci scintillano in forza di un riflettore elettrico.

Affittanza d'una colonia

La Congregazione di Carità nell'interesse dell'O. P. Venturini della Porta, nel giorno di giovedì 8 agosto corr., alle ore 10 ant. nel proprio ufficio, terrà un esperimento d'asta per l'affittanza d'una colonia sita in S. Gottardo, di campi 30 1|2 con casa corte ed orto sul dato di lire 900 annue.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 31.a — *Grani*

Martedì. Tutti i cereali portati sul mercato ebbero pronta vendita nelle seguenti quantità. Ettolitri 370 di frumento, 127 di granoturco, 120 di segala. Il tempo incostante e la ricorrenza d'altri mercati hanno prodotta la limitata concorrenza.

Giovedì. Per le spessissime richieste tutto ebbe esito. Si misurarono ettolitri 470 di frumento, 131 di granoturco, e 125 di segala. Si lamenta la deficienza del genere non bastante ai bisogni.

Sabato. Circa 1000 ettolitri di grani coprivano la piazza. Andarono venduti 380 di frumento, 253 di granoturco e 200 di segala. Ne ebbero smercio circa ettolitri 100 di frumento, 55 di granone e 32 di segala perchè ritenuti di qualità scadente o danneggiati dal parassita carbone.

Rialzarono: il frumento cent. 93, la segala, cent. 58, ribassò il granoturco cent. 25.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Frumento da lire 16.— a 16.75, granoturco da 12.50 a 13.19, segala da 9.50 a 9.80.

Giovedì. Frumento da lire 16.50 a 17.—, granoturco da 12.40 a 13.—, segala da 9.60 a 10.—.

Sabato. Frumento da lire 16.50, a 16.70, granoturco da 12.25 a 12.80, segala da 9.75 a 10.—.

Foraggi e combustibili

Martedì mercato fiacco, Giovedì mediocre, Sabato molto coperto.

Mercato dei lanuti e dei suini

I. V'erano approssimativamente: 40 castrati, 60 pecore, 25 arieti, e 35 agnelli.

Andarono venduti circa: 40 castrati di allevamento a prezzi di merito, 20 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 20 da macello da lire 0.67 a 0. 70 al chilog. a. m., 15 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 10 da macello da lire 0.87 a 93 al chilog. a p. m., 30 agnelli d'allevamento a prezzi di merito, 20 da macello da lire 0.78, a 0.85 al chilog. a p. m.

I migliori castrati furono acquistati da due negozianti forestieri, le altre bestie dai macellai della città e da terrazzani di questo Distretto.

360 suini d'allevamento, venduti 160. Pella venuta di molti venditori d'oltre confine i prezzi discesero del 15 per cento.

Diario Sacro

Martedì 7 agosto — M. s. Gaetano da Thiene — Visita alla Chiesa dell'Ospitale

ULTIME NOTIZIE

L'occupazione dell'Asmara

Il generale Baldissera è partito da Ghinda per l'Asmara con due battaglioni d'indigeni e due battaglioni di regolari e due batterie da montagna nella notte dal 2 al 3 diretto all'Asmara. La mattina del 3 agosto alle ore 10 antimeridiane Baldissera occupava l'Asmara (2327 metri sul livello del mare) senza opposizione. Ras Alula trovasi nell'altipiano di Imtisciò, Degiac Mesfin nell'Arrar. All'Asmara piove e fa freddo, la temperatura è a 15 centigradi. Si iniziarono subito ad Asmara i lavori di fortificazione.

In Candia

Notizie da Atene, giunte coi telegrammi di ieri sera recano che in seguito gli eccessi, alle rapine, alle stragi commesse dai turchi, continua di fuggiaschi continuano ad arrivare da Candia, dove si ripetono quasi quotidianamente i sanguinosi conflitti tra Turchi e Cristiani.

I fuggiaschi sono tanti che mancano i locali per ospitarli.

Fu nominata una Commissione presieduta dall'arcivescovo ortodosso, per riceverli.

Il ministro d'Italia offerse i locali delle scuole italiane ora chiuse.

Circolo comunista sciolto

Il prefetto di Forlì con suo decreto sciolse il Circolo comunista anarchico intitolato «Giustizia.»

Ieri venne praticata una perquisizione nei locali del Circolo che riuscì negativa.

Fortificazioni in Alsazia e Lorena

Da Parigi telegrafano che il Governo tedesco ha intraprese serie opere di fortificazioni a Metz, e a Strasburgo. I forti di Metz, per esempio vengono coperti con lastre d'acciaio. A Strasburgo poi si è incominciata, e spinta già per oltre tre chilometri, una grande strada militare, difesa ai fianchi da frequenti fortilizi. Finalmente a Metz e a Straburgo arrivano quotidianamente delle grosse artiglierie.

Missione scioana

La missione scioana con Degiace Makonen ed il conte Antonelli giungeranno qui fra il 20 ed il 25 corr. Essa sarà ricevuta con grandi onori. Probabilmente allora il Re si troverà a Roma. La missione visiterà le principali città ed arsenali dello stato: Andrà quindi anche a Venezia.

E' la prima volta che la missione scioana si reca in Europa ed il Makonen, governatore dell'Harar è il personaggio più influente della Corte di Re Menelik.

Gli ottimisti credono che la Missione sia incaricata di firmare un trattato di amicizia e di commercio coll'Italia, riconoscendo in esso pienamente le nostre occupazioni di Massaua Keren ed Asmara.

TELEGRAMMI

Gressoney 5 — Oggi la regina fece una escursione al belvedere dello chalet di Chalorina di proprietà De Pecaz. Il De Pecaz offrì un dejuner alla Regina. La Regina partì alle 10 ant. dalla palazzina e giunse a Chalorina alle 11 ant. Ritornò a Gressoney alle 5 pom.

Berlino 5 — Una deputazione del primo reggimento dei dragoni della guardia che porta il nome della regina d'Inghilterra per Londra onde presentare alla regina il rapporto sullo stato del reggimento.

Stoccarda 5 — Secondo il bollettino medico lo stato del re è attualmente soddisfacente. Il Re deve evitare ogni fatica ed il cattivo clima.

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

6 luglio 1889	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p
Barometro ridotto a 0. alto metri 116.10 ... vello del mare millim.	740.7	748.1	749.2
Umidità relativa	61	63	86
Stato del cielo	sereno	cop.	cop.
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione ...	—	N-	
Vento { velocità chi. .	0	3	0
Termom. centigrado . .	26. 9	28.0	23.1

Temperatura mass. 31.0 « min. — 19 7 — Temperatura minima all'aperto — 19.0

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	(ant. 1.40 M. (pom. 1.10	5.20 5.45	11.15 D. 8.20 »	— —
Cormons	(ant. 2.55 (pom. 3.40	7 53 6.—	11.10 M —	— —
Pontebba	(ant. 5.45 (pom. 4.—	7.48 D. 5.54 D.	10.35 —	— —
Cividale	(ant. 8.58 (pom. 3.30	11.25 6.40	— 8.25	— —
Porto-gruaro	(ant. 7.50 (pom. 1.16	— 5.20	— —	— —

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	(an 2.24 M. (pom. 3.16	7.40 D. 5.42 »	10.05 11.05	— —
Cormons	(ant. 1.05 (pom. 12.35	10.57 4.19	— 7.50	— —
Pontebba	(ant. 9.15 (pom. 5.10	11.03 7.28	— 8.10 D.	— —
Cividale	(ant. 7.31 (pom. 12.58	10.15 4.59	— 8.01	— —
Porto-gruaro	(ant. 8.52 (pom. 3.08	— 6.31	— —	— —

Notizie di Borsa

5 agosto 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1889	da L.	93,90	a L.	94.10
id, id. 1 Lugl. 1889	»	91.73	»	91.03
id. austriaca in carta	da F.	84.60	a F.	84.15
id. » in arg.	»	85 15	»	85.40
Fiorini effettivi	da L.	211 25	a	212 25
Bancanote austriache	»	211 25	»	212,25
Azioni Banca di Udine	»	100.—	»	—.—
» Banca Pop. Friul.	»	105.—	»	—.—
» Tramvia Udine	»	102.—	»	—.—
Cotonificio Udinese	»	1110.—	»	—.—

dei quali si conosceva ancora sufficientemente provvisto. E non si pensò più al manicomio.

***

Franciscullo invece pensava o a proseguire il viaggio, o a tornare a casa.

L'idea di un ritorno così sollecito gli ripugnava, sia perchè si privava del piacere di viaggiare, sia perchè sarebbe stato beffeggiato da tutto il paese. Decise quindi di andare innanzi sino al luogo prefisso, ove avrebbe trovato un amico, che lo avrebbe di certo accolto in propria casa.

Manifestata tale deliberazione al capostazione, questi gli fece capire che l'altro treno avrebbe tardato parecchie ore, e che perciò gli tornava conto prendere una carrozzella, per la quale avrebbe speso poco più del biglietto ferroviario, e colla quale in compenso sarebbe giunto ove desiderava con due ore almeno di vantaggio.

A Franciscullo sorrise questa idea; combinò con un vetturale il prezzo, e tosto montò in una carrozzella coperta per metà.

Vi si adagiò tranquillamente e comodamente. In carrozza, andava dicendo da sè, Franciscullo non vede correre gli alberi come il vapore: ma almeno se gli cascano i calzoni, la carrozza si ferma ed egli può riaverli.

Avanzatasi l'ora della giornata, il caldo era di molto cresciuto: sudava e trafelava come se fosse stato in un bagno. Pare che la camicia di Franciscullo sia inzuppata nell'acqua, andava sclamando di tratto in tratto. Non potendo più sopportare tanta acqua addosso, Franciscullo si leva la giacca, e ben si guarda dal toccare i calzoni. Si cava di dosso pian piano la camicia e la distende sullo sportellino della carrozza perchè si asciughi.

Ritiene il solo panciotto ma non si rimette la giacca perchè faceva troppo caldo. Caschi pure finchè vuole la camicia: Franciscullo la riavrà sempre, perchè Franciscullo è padrone di far fermare la carrozza quando vuole e dove vuole.

Tranquillizzato da simile pensiero ed alleggerito in siffatto modo, si distese nella carrozzella, finchè fra breve si addormentò pacificamente. Si giunse al paese dove stava l'amico e dal quale voleva andare. Nel fermarsi della carrozzella, Franciscullo si sveglia come di soprassalto. Trasognato domanda al vetturale perchè si è fermato: questi gli risponde che si è arrivati ove egli voleva.

Svegliatosi complettamente, Franciscullo si sovviene della camicia stessa per asciugarla. Ma cerca di qua cerca di là, non trova più nè camicia, nè giacca. Quando egli dormiva, un monello si prese lestamente l'una e l'altro indumento e se la svignò senza che della annessione compiuta s'accorgesse nè il viaggiatore nè il vetturino.

***

La carrozzella era fermata sulla piazza. La curiosità di vedere chi vi stava dentro aveva radunato attorno ad essa uomini, donne e fanciulli. Tutti erano sorpresi in vedere un uomo in soli calzoni e panciotto senza giacca e peggio poi senza camicia. Cominciarono le interrogazioni al cocchiere, il quale narrò la facenda del suo arrivo in stazione senza brache.

Si cominciò a bisbigliare fra quella gente che quello era sicuramente un matto. Uno andò subito dal brigadiere dei carabinieri, un altro corse dal Sindaco, un terzo si recò dal messo comunale, per avvertirli che era arrivato un uomo mezzo nudo e quindi per lo meno mezzo matto. Dopo poco giunsero infatti le sopradette autorità, e constatarono unanimemente che si trattava di un pazzo. Fu dato ordine al veturale di condurlo alla residenza municipale. Colà il povero Franciscullo, più morto che vivo, fu posto sotto stretta sorveglianza di un carabiniere e del messo comunale.

Il Sindaco diede ordine al segretario di scrivere subito al capoluogo per avvisare che sarebbe d'urgenza condotto al manicomio un pazzo, che dice chiamarsi Franciscullo, e intanto si provvederà pel trasporto.

Ma riavutosi alquanto, Franciscullo cominciò a narrare come erano andate le cose, e sindaco, e segretario, brigadiere e messo si persuasero che si trattava più di un imbecille che di un matto. Quando poi nominò il suo amico, questi fu fatto tosto chiamare, e confermò per la conoscenza che aveva di Franciscullo, essere appunto un buon diavolo di testa corta sì, ma non senza giudizio affatto.

***

Franciscullo fu lasciato libero. L'amico suo gli procurò subito una camicia e una giacca, che gli si attagliavano alla sua grossa persona come i calzoni, di modo che a mala pena poteva nel suo nuovo abbigliamento muovere le braccia e le gambe.

L'amico l'accolse in casa sua e lo trattò il meglio che potè.

All'indomani Franciscullo volle partire per casa sua. Ma questa volta non volle andare nè in vapore, nè in carrozza: andò a piedi.

E tutto cosperso di polvere e di sudore rientrò nei domestici lari piuttosto malcontento e mortificato. Si guardò bene dal narrare le avventure che gli erano occorse; ma fra non molto si seppero tutte, e di bocca in bocca passandone il racconto con qualche aggiunta, questo s'intende, tutti ne risero saporitamente per un pezzo.

Un giorno un cotale domandò a Franciscullo se a viaggiare si spende molto. Franciscullo rispose:

— Franciscullo nel suo primo ed ultimo viaggio è rimasto....

— In bolletta?

— Peggio.

— In camicia?

— Senza la camicia!

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile*.

FABBRICA D'ORGANI

MILANO — MILANO

Viale Porta Venezia, N. 28. — Via Paolo Castaldi, N. 8.

Fuori Porta Principe Umberto

NATALE BALBIANI

Ai MM. RR. Parrochi, Fabbricerie e Comunità Religiose.

Il sottoscritto Fabbricatore, Ristauratore d'Organi, lieto dei felici risultati pei molti lavori eseguiti con soddisfazione de' suoi clienti, avverte di aver ampliato il proprio Laboratorio in modo da ricevere qualunque commissione, assicurando che non verrà mai meno agli impegni che gli verranno affidati.

Ognuno può stampare da sè

E FABBRICARE TIMBRI DI VERA GOMMA

colle Macchine e Sistema Brevettati e Premiati

ZINI C. M.

MILANO — Corso Porta Romana, 116 — MILANO

Con Succursale in Piazza del Duomo, N. 43

PREMIATA E PRIVILEGIATA FABBRICA DI TIMBRI

con Brevetti di Privativa e d' Invenzione.

Fonderia di Caratteri e Macchine Tipografiche

PRESSE Tipografiche

LUCE CENTIMETRI

15 per 10 ½ L. 38
23 ½ per 15 ½ L. 95
35 per 25 L. 125
50 per 35 L. 250

Queste presse for to rinomate per la loro utilità, premiate alle Esposizioni di Milano e di Torino, vengono raccomandate per tutti gli Uffici pubblici, Banche, Case di Commercio, Istituti privati, Librai, ecc. Dopo questo felice ritrovato nessun Comune e nessun Stabilimento di qualche importanza dovrebbe esser privo d'una propria tipografia. — Nelle lire 125 e 95 sono comprese undici cassette contenenti undici caratteri completi e differenti di un totale di pezzi diecimila, marginature, filetti ed interlinee, tutti gli accessori e cassa, imballaggio. In quelle da L. 250 i pezzi sono ventimila oltre ai relativi filetti, marginatura, interlinee e tutti gli accessori; il solo porto sta a carico del Committente. Quelle da lire 38 oltre agli accessori possegono una elegante cassetta a scomparti contenente caratteri, fregi, filetti, ecc. MACCHINE a pedale Americane **Liberty** per sole L. 800, luce 38 per 32. Più piccola L. 650, più grande L. 1000.

Macchine veloci da L. 105, 170, 230, 420 con accessori e caratteri. *Macchine celerissime* da L. 150, e 220 con accessori e caratteri. *Cassette tipografiche* da L. 2, 3, 5, 7, 10, 12, 20, 25, 30 e 42.

Ritratti in gomma, coi quali si possono ricavare le proprie effigie per un'infinità di copie su carta da lettere, in *avvisi d' arrivo* dei viaggiatori, biglietti d' auguri, partecipazioni di matrimonio coi ritratti e su qualsiasi altro oggetto tanto di metallo che di cristallo, legno, marmo, ecc. Portamonete in vero bulgaro con propria effigie in gomma per lasciare ovunque il proprio ritratto.

Assortimento di Numeratori e Paginatori in acciaio, bronzo e gomma. Timbri e macchinette perforanti a mano e tascabili per effetti bancari anche con data variabile — Caratteri in metallo, gomma e bronzo, anche per legatori di libri — Compositoi con caratteri e numeri in pura gomma per stampare a piacimento diciture variabili sopra marmi, porcellane, cristalli, metalli, cuoj, mobili, tele, cartoni, ecc. — **Necessaire** per marcare la biancheria indelebilmente — Eleganti scatole per Signora con Macchinetta in gomma che disegna *ricami*, e tascabili con timbro e data variabile anche a foggia d' orologio — Portamonete, portafiammiferi, impugna-bastone con timbro — Guancialetti perpetui inesauribili — Timbri con data variabile d' ogni grandezza tanto in bronzo che in gomma per Banche, Ferrovie, Tramways, Stabilimenti, ecc. — Tenaglie per *piombare* — Ciondoli a calendario, con mozza-sigari ed elegantissimi a varie foggie, ed infine un ricco assortimento di timbri d'ogni specie — Suggelli per ceralacca ed incisioni d' ogni specie — Macchine per scrivere — Copialettere — Timbri variabili — Forniture all' ingrosso di ogni articolo inerente alla fabbrica di timbri come *ciondoli, orologi, automatici*, Lapis-penna, calendari, ecc. ecc., e variato assortimento d' articoli coi quali ognuno può stampare da sè.

Implanti di fabbriche di timbri

COL SISTEMA ZINI C. M. PRIVILEGIATO E PREMIATO.

Chi è provveduto di una delle suddescritte Presse o Macchine Tipografiche, coi caratteri filetti, marginatura, ecc. che ad esse vanno uniti, potrà anche fabbricare timbri di vera gomma elastica, acquistando però una Macchinetta per vulcanizzare la gomma, il costo *minimo* della quale è *di* L. **95**. In tal maniera colla tipografia si avrà anche la fabbrica di timbri.

Si spediscono GRATIS i manifesti. — Non si risponde agli scritti se non portano ordinazioni accompagnate dall'importo, o da un approssimativo, quando non si conosca il preciso costo dell' articolo.

Non si confondano gli articoli garantiti di perfezione di questo premiato e privilegiato Stabilimento con quelli dozzinali spacciati dagli imitatori e girovaghi. — Si diffidi della provenienza ed esattezza delle Presse e Macchine se non portano impressa la dichiarazione di perfezione colla firma autografa **Zini C. M.** *dal quale vengono prima provate per garantirle perfette.*

Libreria FASSICOMO in Genova

Ultime Pubblicazioni

I Misteri della Frammassoneria

magnifico volume in-8.o gr. illustrato di 111 grandi figure storiche, per l'Italia L. 11,50 e legato 14,50 — Per l'Unione Postale 12,50 e 16,00.

Gli Ammiratori della Luna

all'Oriente di Marsiglia

in 12.o con 15 grandi figure — L. 2,50; e per l'Unione L. 2,80.

Queste due opere, ed in modo specialissimo la prima, seria e popolare insieme, bastano a dare la ragione dei mali dei quali è fatta teatro l'Italia; bastano a convincerla del partito a prendere per liberarsi.

La libreria manda i suoi elenchi disponibili a richiesta. Essa forma un EMPORIO CATTOLICO sia di libri italiani, francesi, latini, di pietà, di ascetica, di bibliografia, di filosofia, di AMENA LETTURA ecc. ecc. — Sia di OGGETTI RELIGIOSI d'ogni sorta; Immagini, Oleografie Stampe, Abitini, Augurii, Acquasantini, Croci, Crocifissi, Medaglie, Quadretti, Quadri, Rilievi, Rosari, Statuette, Cornici, Portaritratti, LIBRI DA MESSA in LUSSO e semplici ecc. ecc.

SAPONE SBACCHIATORE a cent. 25 il pezzo. Sapone per bucato e saponi per toilette a prezzi diversi. Deposito presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta, num. 16 — Udine.

LA VELOCE

SOCIETÀ ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA

Società Anonima — **Capitale L. 15 milioni**

Linea del Plata partenza da GENOVA al 3, 14 e 24 d'ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES. Piroscafi: NORD-AMERICA, DUCHESSA DI GENOVA, DUCA DI GALLIERA, VITTORIA, MATTEO BRUZZO, EUROPA, NAPOLI.

LINEA DEL BRASILE provvisoriamente sospesa

RIVOLGERSI: GENOVA, Amministrazione della Società, Piazza Nunziata N. 17.

SUBAGENTI della Società: UDINE sig. Nodari Lodovico, via Aquileia, 29. — SPILIMBERGO sig. Arturo Trigatti.

ACQUI — STABILIMENTO VINI — *Piemonte*

FRATELLI BECCARO

Casa fondata nel 1877

Premiata con 27 Medaglie a tutte le più importanti Esposizioni

PREZZI CORRENTI

VINI COMUNI E DI LUSSO

dei rinomati vigneti Monferrini

garantiti di pura uva

Premiate e Privilegiate

	In casse di 12 bot.	Per Ettolitro
Champagne Beccaro	30	—
Moscato passito	18	90
Moscato Strevi	14	60
Moscato secco	14	60
Chiaretto passito	18	90
Barbera fina	14	60
Barolo vecchio	22	130
Brachetto	14	60
Aceto bianco di Moscato	14	60
Da pasto fino	—	42
Da pasto comune	—	35

A richiesta si spediscono campioni **GRATIS**

Il CHAMPAGNE BECCARO in diversi pranzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.

DAMIGIANE BECCARO pel trasporto VINI, OLII e LIQUORI

Le **sole Damigiane Beccaro** ottennero i primi premi a tutte le più importanti Esposizioni.

Le **sole Damigiane Beccaro** furono adottate dal Regio Governo per tutte le scuole enologiche del Regno e dai principali stabilimenti enologici.

Colle **sole Damigiane Beccaro** si possono fare con sicurezza di buona riuscita le spedizioni a qualunque distanza tanto per ferrovia che per mare.

Guardarsi perciò da certe imitazioni che hanno delle **DAMIGIANE BECCARO** la sola apparenza.

PREZZI MOLTO RIBASSATI

da litri **10** circa L. **2,10**
» » **15** » » **2,60**
» » **25** » » **3,10**
» » **35** » » **3,60**
» » **45** » » **4,60**
» » **55** » » **5,40**

Francostazione Acqui. — Si spediscono pure litrate coll'aumento di cent. 15 cad. Per quantità oltre 50 damigiane sconto a convenirsi.

PIGIATRICE - SGRANATRICE BECCARO

Brevettata in Italia, Francia, Spagna, Austria-Ungheria

Questa sgranatrice è la più perfezionata di quante si conoscano, ed è destinata a portare immensi vantaggi all' Enologia. Essa riunisce ad una semplicità di costruzione, una grande solidità; pigia e sgrana perfettamente quindici quintali d' uva all' ora, bastando la forza d' un uomo solo per il movimento. — Tutti i più distinti enologi raccomandano il diraspamento dell'uva, perchè con questa pratica si ha un vino **più fino, più morbido, più alcoolico, più conservativo, di maggior colore, e molto più facile a rischiararsi.** Esso resiste a lunghi viaggi senza intorbidire, ciò che non si è mai ottenuto facendo fermentare il mosto col graspo, essendo assurdo che il graspo di qualunque qualità di uva, sia di qualche vantaggio nella fermentazione. — Il costo di questa macchina è di sole L. **280** compreso due mastelli della capacità di 300 litri circa resa alla stazione d'Acqui imballaggio a parte. *Si prega di non ritardare le* ordinazioni, perchè la consegna possa effettuarsi in tempo utile.

A richiesta si spediscono Cataloghi gratis

Le merce è resa franca d'ogni spesa alla Stazione d'Acqui. — PAGAMENTO PER CONTANTI.

La prima ordinazione d'un committente non conosciuto dalla casa si eseguisce soltanto verso assegno o valuta antic.

Cucina pronta

Indispensabile ai villeggianti, alpinisti, viaggiatori, ai buongustai ed alle persone che per la *loro professione* sono obbligate a vivere lontane dalla città e dai centri commerciali.

GRATIS

inviando biglietto di visita la Ditta *G. e C. F.lli Bertoni* Milano via Broletto 2, spedisce *catalogo* con prezzi delle

Specialità in Conserve alimentari, di cui è esclusiva depositaria e rappresentante per l'Italia:

Pâtés di Foje gras, Pâtés di Pernici, di Beccaccia, di Fagiano, di Allodole, di Lepre ecc. Carni d'America, Carni Inglesi, Galantina di bue, Lingue, Selvaggina, Polleria, Salumi, Pesci marinati, all'olio ed al naturale, Legumi al naturale ed all' aceto, Minestre e Zuppe, Mostarde, Marmellate, Salse Inglesi, Pudding Inglesi ecc.

ANTECIBUM

preparato dalla farmacia

PRATO

Torino, Via Po, 20, Torino

Da preferirsi a qualsiasi Vermouth spesse volte nocivi alla salute. Questo è tonico-digestivo. Eccita l'appetito ed è raccomandato nelle debolezze del *ventricolo*. La bott. L. 2. — Si usa assai colla Soda-Water. — Deposito in Udine presso l' *Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano*, via della Posta, n. 16.

Estratto di Tamarindo

CONCENTRATO A VAPORE

Migliore preparazione contro le infiammazioni del ventricolo, degli intestini, e nelle diarree. E' pure eccellente dissetante facilmente digeribile.

Preparasi nella Farmacia *Prato*, via Po 2, Torino.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta num. 16.

Wein pulver (*o Champagne artificiale*). Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco, spumante, tonico e digestivo, che zampilla come il vino Champagne. Stante le sue incontestabili proprietà igieniche e nello stesso tempo anche economiche (un litro di questo vino non costando che pochi centesimi) molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero. *Bibita migliore della birra e delle gazzose.* — Dose per 50 litri L. 1,70; per 100 L. 3.

Unico deposito per tutta la provincia presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16 — Udine.

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA

COMPAGNIA FRAISSINET

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

da GENOVA per

Montevideo Buenos Ayres e Rosario

il celerissimo Vapore

AMÉRIQUE

Capitano LABIE

Partirà il 10 Agosto 1889

Viaggio in 20 giorni - Servizio inappuntabile

Pane fresco — Carne fresca — Vino scelto per tutto il viaggio

Il 10 settem. 1889 partirà da **Genova il vapore**

STAMBOUL cap. Candolle

Per merci o Passeggieri dirigersi a GENOVA al raccomandatario VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campetto 7 e p.a Banchi, 15.

Per passeggeri di 3a Classe rivolgersi a GENOVA agli Agenti d'emigrazione signori F. VOLPE della ditta G. VANINI e C. via del Campo, N. 12, e signor BALLETTO ROSSI CARO IO e C. vico Cartai numero 5. M. 105 G.

Fabbrica Saponi e Depurazione Sevo

Ditta P. LAURENTI e C. — SPOLETO

Premiata a varie esposizioni industriali e scientifiche ed ultimamente all'Esposizione di Brescia.

Saponi da bucato galleggianti e pesanti, verdi gialli ecc.

Specialità in **sapone** igienico da **toeletta** a base di Sevo di *Montone per la morbidezza e conservazione* della pelle.

Saponi medicinali all' **acido fenico** al **catrame e canforati.**

Sevo depurato di Montone

per cura delle malattie della pelle, al **Precipitato bianco**, all'**Amido Borico**, alla **Canfora** al **Balsamo Peruviano e Naftalina**, al **Sublimato**, all' **Acido Fenico**, semplice e profumato, raccomandato dal prof. comm. MANASSE e dal cav. SILVESTRI dottor LUIGI di Roma.

Prezzi modicissimi.

Rivolgersi alla ditta in Spoletto, ovvero alla farmacie **Amante di Napoli** e presso il **CITTADINO di BRESCIA.**

BERTI PIETRO Padova — Farmacia BRERA e PEZZELLA ALBERTO in Milano — G. FINZI Piazza Paganica N. 50 in Roma.

Si cercano depositari con serie garanzie. — Scrivere al giornale **IL CITTADINO DI BRESCIA.**

FERRO MALESCI

IL SOVRANO DEI FERRUGINOSI

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* — *Prezzo* del flacone L. **1.**

ACQUA FERRUGINOSA DI

PEJO FONTE CELENTINO PEJO

VALLE DI PEJO

Premiata a Trento, Parigi, Milano, Torino, Parma Brescia

Ricca di ferro e di acido carbonico, riesce molto digeribile e gradita al gusto. I medici la consigliarono a preferenza delle acque congeneri per la cura a domicilio nelle affezioni di cuore, di fegato, nell'anemia, nella clorosi. — Direzione in **BRESCIA E. MAZZOLENI**, e deposito in Udine presso la farmacia *De Candido Domenico.*

F. FERRARI

Porto Maurizio — Italia

Fabbricante ed esportatore d' olii d' Oliva garantiti puro in fusti, stagnoni, giarre, fiaschi e bottiglie.

Specialità in olii extra fini da tavola. Olii per *profumerie, per* lano, per sete e per macchine, per capelli, per sapone. Campioni e prezzi a richiesta.

MEDAGLIE D'ORO — Alle principali Esposizioni di Batavia, Torino, Anversa, Liverpool, ed all'esposizione di Bruxelles.

DIPLOMA D'ONORE — All'esposizione di Londra.

PRIMO PREMIO D'ONORE — Medaglia grande vermeil — GENOVA 1889.

Società e Scuola Pratica D' Apicoltura

in JESI (Prov. di Ancona).

Miele bianco centrifugato in stagnate da K. 25. Prezzo da convenirsi. — Contro vaglia di L. 3,50 si spedisce in pacco postale K. 2,500 di miele da tavola sceltissimo in elegante barattolo cromolitografato con coperchio mobile.

TUTTI I MODULI per Fabbriceria

si vendono presso la libreria del Patronato.

Via della Posta 16.

Udine — Tipografia Patronato